

CONVITTO NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE II" - ROMA

P. E. I. .

A.S. 2008/2009



PROGETTO EDUCATIVO ALLA BASE DELLA PROGETTAZIONE DEL P.O.F DEL CONVITTO NAZIONALE “VITTORIO EMANUELE II” DI ROMA

Il Progetto Educativo comprende gli indirizzi educativi - formativi cui gli operatori formativi, docenti ed educatori, si richiamano nell'espletamento dei loro compiti sia nel momento scolastico che convittuale e semiconvittuale, le metodologie operative valutate le più corrispondenti alle varie fasce di età degli allievi, le linee guida alla pianificazione dell'attività giornaliera generale in una ottica di rapporti professionali collaborativi, e alle specifiche attività formative, settoriali ma non solo, che si giudicano da parte dei team formativi operanti nei singoli settori incontrare l'interesse e la partecipazione degli allievi ed il favore delle loro famiglie, e che sono possibili da realizzare con personale, mezzi e negli spazi che la nostra Istituzione consente e può offrire. La sua pratica attuazione avviene attraverso **la collaborazione proficua di tutte le figure professionali operanti nell'istituto.**

Questo progetto educativo, oltre a tener conto delle caratteristiche intrinseche dell'adolescenza e della "mission" specifica della struttura formativa di trasmettere cultura, intesa sia come formazione ed acquisizione di abilità operative e capacità mentali costruttive e creative, e sia come prodotto di stili di vita, atteggiamenti, comportamenti, condivisioni di valori che concorrono a formare la società, si ispira ai principi dell' "Educazione alla Salute" concetto che si è costantemente modificato nel tempo, per arrivare ad assumere un'accezione molto più ampia che associa strettamente una condizione di assenza di patologie ad uno stato di ben-essere "globale" della persona, condizione favorente l'apprendimento e lo sviluppo sano della personalità.

Infatti con la legge 162/90 e l'istituzione dei C.I.C è stato dato alla scuola un importante compito di prevenzione e promozione del benessere. Il Centro Informazione e Consulenza, presente anche nella nostra struttura, è *"uno spazio di raccolta e irradiazione delle idee e di persone capace d'interagire sull'intera struttura scolastica, di arricchirla, e di qualificarne l'azione in termini di appartenenza, di creatività, di produttività culturale e sociale e quindi di prevenzione..."* (C.M. n. 325 dell'11/10/1995).

Prevenzione implica prevenire il *"disagio, la demotivazione, la dispersione, la devianza, la droga...e per consentire ai giovani livelli il più possibile elevati di benessere psicofisico, di consapevolezza critica, di motivazione ad apprendere, a partecipare, a spendersi per una vita sempre più sana e ricca di valori personali e sociali"* (C.M. n. 68 del 23/3/95).

La promozione del benessere a scuola e nelle fasi convittuali e semiconvittuali diventa perciò il filo conduttore delle attività formative che andranno proposte ed esplicitate nel P.O.F.generale del nostro Istituto.

Il Piano dell'Offerta Formativa del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma che scaturisce da questo Progetto Educativo sarà così, per la particolarissima struttura e finalità intrinseca dell'Istituzione, **un programma integrato che risponderà alla necessità di attuare una reale continuità fra attività formative scolastiche, convittuali e semiconvittuali nonché di coniugare le esigenze didattiche con quelle educative.**

La peculiarità del Convitto imporrà come **elemento essenziale del POF l'integrazione delle diverse risorse materiali e professionali presenti nell'istituzione educativa. Le azioni didattiche ed educative saranno perciò sempre improntate ad unità di intenti sia nella fase della programmazione che in quella della realizzazione.**

L'attività formativa, pur nel rispetto delle diversità delle funzioni, delle discipline dei vari segmenti scolastici, mirerà pertanto ad elaborare **linee progettuali comuni ed a armonizzare le strategie operative.**

LA “MISSION” FORMATIVA: FINALITÀ ED OBIETTIVI

L'azione formativa nel nostro Istituto si sviluppa su due pilastri basilari:

- la competenza e l'impegno professionale, culturale e civico, dell'operatore che ha il compito di erogare un servizio scolastico/formativo
- la considerazione che deve essergli sempre presente la centralità degli allievi, cui devono essere garantiti tutti i diritti fondamentali: uguaglianza, imparzialità, continuità, scelta, partecipazione la più responsabile, costruttiva e creativa.

La sua articolazione operativa si dipanerà su **tre grandi aree di intervento**:

- **Formazione dell'uomo**, intesa come azione favorente il pieno sviluppo della personalità di ciascun allievo, guidandolo nella costruzione dei processi di conoscenza di sé e di accettazione della peculiarità di ciascun individuo.

A parziale illustrazione degli obiettivi specifici che l'azione formativa persegue in tale ambito si evidenziano: l'importanza della condotta morale e del contegno disciplinare; il senso del dovere e della responsabilità personale; l'importanza dello sviluppo di capacità di riflessione, di giudizio e di ragionamento; l'estimazione del sapere; la cura della propria persona e dei propri atteggiamenti; la disponibilità all'aiuto e all'ascolto; la ricerca della giustizia e della legalità, la partecipazione attiva e responsabile alle attività; l'abitudine all'ordine, all'esattezza, alla gestione razionale del tempo,

- **Formazione del cittadino**, intesa come impulso culturale conoscitivo delle strutture sociali e dei principi etici su cui esse si fondano e sui valori che consentano all'individuo singolo di interagire correttamente con gli altri, posti con una accentuazione del rispetto interiorizzato delle regole di convivenza comune. Questo ambito di intervento riveste una valenza strategica, quasi una precondizione perché i percorsi formativi e di istruzione che la nostra Istituzione Convittuale intende praticare trovino un senso compiuto e fondante, una ragione d'essere: l'educazione alla cittadinanza, strategicamente intesa nelle sue molteplici declinazioni (educazione alla legalità, educazione ambientale, educazione internazionale, educazione alla salute, educazione al territorio, etc...) quale scenario educativo che dà alla trasmissione dei saperi senso e spessore finalizzati alla dimensione dell'uomo sociale: cittadino del proprio territorio, della propria città, del proprio paese, cittadino europeo, cittadino del mondo e del mondo globalizzato.
- **Orientamento culturale**, inteso come guida all'individuazione di interessi, valorizzazione di potenzialità ed abilità operative, acquisizione e consolidamento di una adeguata formazione culturale e capacità di problem solving spendibile in un mondo professionale - lavorativo in continua trasformazione ed in un'ottica transnazionale.

E' necessario comunque fare una sottolineatura, non per attenuare le responsabilità del compito formativo proprio della nostra Struttura, ma utile per una più precisa configurazione dei problemi operativi ed una conseguente maggiore chiarezza e valutazione operativa.

L'educazione, intesa sia come formazione morale ed intellettuale della personalità degli allievi, sia come applicazione di norme di buona creanza, di cortesia e di civiltà, diversamente dall'aspetto didattico, non fa capo esclusivamente agli operatori scolastici; sono molteplici i fattori e gli attori che ad essa concorrono e vanno dalla famiglia, agli ambiti sociali, ai mass-media, etc....

Di conseguenza, l'educazione non è una responsabilità che si possa demandare o delegare in tutto e per tutto al personale della scuola o all'educatore del gruppo-classe cui certamente si può e si deve chiedere il massimo impegno ma tenendo sempre, da parte di tutti, ben presente l'incidenza sui giovani dei tanti fattori, esterni al soggetto erogatore di attività formativa, indipendenti dal suo controllo, che possono disturbare significativamente il conseguimento di risultati standard nell'ambito di scadenze predeterminate.

PREMESSE PEDAGOGICHE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA D'ISTITUTO

L'adolescenza è un periodo del ciclo di vita dall'esordio e dalla durata variabili, caratterizzato da profonde modificazioni biologiche, psicologiche e sociali. Allo sviluppo fisico-sessuale si associano lo sviluppo cognitivo e la ricerca della propria identità in relazione al futuro ruolo di giovane adulto.

In riferimento allo sviluppo cognitivo Piaget definisce il pensiero dell'adolescente formale o astratto in contrapposizione al pensiero infantile concreto: l'adolescente mostra creatività che esprime attraverso diverse attività (artistiche, sportive, artigianali ecc.) capacità concettuale, orientamento al futuro e progettualità.

L'adolescente è impegnato nella costruzione della propria identità: ciò avviene grazie al processo di differenziazione dalle figure di riferimento che lo conduce alla propria "individuazione". La psicologia relazionale sistemica parla di periodo di "svincolo" in riferimento al periodo adolescenziale per sottolineare l'aspetto relativo alla separazione dai genitori sui quali sino a quel momento venivano investite le energie affettive e i quali erano unici punti di riferimento nell'interiorizzazione delle norme e dei valori.

Ai genitori si sostituiscono gradualmente pari o altre figure adulte con cui l'adolescente si confronta e che frequenta al di fuori del contesto familiare.

Nel processo di costruzione della propria identità spesso l'adolescente sembra impegnarsi nel "dimostrare" al mondo la propria indipendenza e autonomia mostrando atteggiamenti di ribellione, opposizione e conflittualità. Di fronte a questi comportamenti l'adulto-educatore può sperimentare difficoltà e rispondere o con estremo permissivismo deresponsabilizzando l'adolescente, o può reagire entrando in un braccio di ferro che porta come conseguenza un tornaconto finale di insoddisfazione e impotenza per l'adulto e minore. In entrambi i casi il messaggio veicolato al ragazzo è "tu non vai bene" che ha come effetto la percezione di un senso di inadeguatezza nel ragazzo creando difficoltà ulteriore nel processo di separazione-individuazione dell'adolescente.

E' importante, invece, trovare delle strategie di intervento appropriate attraverso le quali viene stimolata la capacità di pensare e di sentire dell'adolescente in autonomia favorendo la crescita della persona.

L'Istituzione educativa offre uno spazio di confronto con il gruppo dei coetanei e determina la possibilità di porsi davanti agli adulti che devono essere dei modelli di riferimento in un clima di crescita e di confronto costruttivo.

Compito educativo fondamentale, ma non il solo, è quello di aiutare l'adolescente a scoprire le proprie risorse e potenzialità, ad individuare propri bisogni e interessi, trovando dei modi diretti per sentirsi soddisfatto e maturare fiducia in sé stesso: soddisfazione e fiducia in sé lo aiuteranno nell'affrontare eventuali difficoltà e nello sviluppo di sane relazioni sociali. A tal fine è necessario offrire strumenti e organizzare attività attraverso le quali l'adolescente si senta motivato, esprima le proprie abilità e si apra al confronto costruttivo con gli altri.

Il Sistema educativo deve, pertanto, assolvere al duplice compito di far sentire l'adolescente a proprio agio in modo da utilizzare il gruppo dei pari come situazione in cui esprimere il proprio Sé autentico e favorire, nello stesso tempo, il progressivo riconoscimento di un mondo esterno con cui confrontarsi, vissuto come occasione di esplorazione e conoscenza in cui ci sia uno scambio evolutivo di crescita e non difensivo.

Il nostro sistema educativo, quindi, che comprende anche la attività scolastica vera e propria, ha la funzione ed il compito di educare e di formare "di più e meglio" gli studenti, opponendosi ad ogni forma di lassismo e di relativismo culturale e nichilista nel quale tutti gli stili di vita hanno un identico valore e le idee sono sostituite da sensazioni ed immagini che hanno l'effetto di colpire e stordire, ma non quello di motivare lo sviluppo della pluralità delle intelligenze attraverso l'apprendere a riflettere, pensare, ragionare, inventare, costruire, creare.

PRINCIPI ISPIRATORI DELL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO FORMATIVO

L'erogazione del servizio formativo ha come fonte di ispirazione fondamentale gli **articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana**:

- **Eguaglianza**

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio verrà compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e sociali.

Le prestazioni non saranno uniformi, ma tengono conto delle diverse condizioni personali e sociali degli alunni al fine di conseguire i risultati desiderati.

- **Imparzialità**

Il personale della scuola e gli Organi Collegiali ispireranno i propri comportamenti e le proprie decisioni a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.

- **Continuità**

La struttura garantirà la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge.

- **Partecipazione**

Per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio e per favorire la collaborazione necessaria a conseguire finalità istituzionali, la gestione della attività formativa del Nostro Istituto avverrà, nell'ambito delle norme vigenti, attraverso la collaborazione e la partecipazione di tutte le componenti appartenenti alla comunità scolastica (istituzioni, personale, genitori).

I genitori hanno, secondo le modalità disciplinate dalla legge n°241/90, diritto di accesso alle informazioni che li riguardano in possesso della scuola, e l'Istituto garantisce scelte organizzative che favoriscano il colloquio e la collaborazione tra scuola e famiglia.

La scuola assicura la massima semplificazione delle procedure.

Le famiglie potranno formulare proposte e osservazioni per il miglioramento del servizio nei limiti e nei modi stabiliti dalle norme sull'autonomia scolastica.

Efficienza ed efficacia

L'attività scolastica e l'orario di servizio di tutto il personale, si uniformeranno a criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica-educativa e dell'offerta formativa integrativa.

La programmazione delle attività educative e didattiche assicurerà, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, scelte formative che garantiscano il raggiungimento dei fini istituzionali, contribuendo ad uno sviluppo armonico della personalità degli alunni.

La scuola si adopererà per assicurare l'adempimento dell'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza, garantendo interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica, in collaborazione anche con le altre istituzioni territoriali.

Tutto il personale è tenuto a migliorare la propria professionalità. La nostra Istituzione, nell'ambito delle risorse finanziarie e delle linee d'indirizzo e delle strategie che saranno espresse nel P.O.F., organizzerà e coordinerà, anche in collaborazione con enti e associazioni culturali, università, reti di scuole, attività di aggiornamento e formazione per tutto il personale.

Analisi dei bisogni

I bisogni, all'interno del processo educativo, sono da ricercarsi nell'ottica della formazione integrale dell'allievo che necessariamente implica la sinergia tra le molteplici figure (genitori-insegnanti- educatori) che concorrono alla sua educazione e formazione e la giusta considerazione delle sue esigenze relazionali e di apprendimento. Andranno tenuti in dovuta considerazione altri fattori presenti oggettivamente e dai quali non si può prescindere, tra i quali:

1. **una società complessa e dal volto mutevole**, caratterizzata da frenetici cambiamenti, dal pluralismo culturale e religioso, multietnica;
2. la continua ed incessante **rivoluzione tecnologica, elettronico – informatica**, fonte di un flusso continuo di informazioni che minacciano di soffocare il sicuro possesso dei linguaggi e dei simboli culturali che appartengono al presente, ma che costituiscono anche memoria culturale del gruppo di appartenenza.
3. Un **mondo lavorativo caratterizzato da una frenetica mutevolezza** tecnica operativa e da una sempre più marcata poliedricità gestionale
4. **L’impetuoso affacciarsi nel panorama politico ed economico internazionale di nuovi Paesi** che in molti settori sono già divenuti i nuovi punti di riferimento mondiale.

Per far sì che i nostri giovani siano un domani protagonisti attivi e non solo osservatori in una realtà socioeconomica che già oggi così ci si presenta è necessaria una continua ristrutturazione del sapere.

Un compito di questo tipo può realizzarsi, evidentemente, soltanto se viene a realizzarsi una azione formativa positiva, frutto di collaborazione e di aperture al territorio, programmata, monitorata e valutata di continuo.

LA VALUTAZIONE NEL PROCESSO FORMATIVO

L’atto valutativo sintetizzerà e renderà evidente quanto in sede di programmazione sarà stato predisposto a livello di finalità e obiettivi educativi. Anche nei confronti dei genitori esso assumerà un’evidenza superiore a molte circostanze che definiscono il percorso scolastico.

Da queste considerazioni deriva l’opportunità di alcune riflessioni riguardo sia i criteri che le modalità di quella che è una delle responsabilità più delicate della funzione formativa, sia in campo culturale strettamente inteso che in quello educativo formativo.

- La valutazione è una componente essenziale nella progettazione educativa; essa comporta, nel caso un obiettivo prefissato non venga raggiunto, l’analisi delle cause e la modifica della programmazione e una progettazione di strategie e interventi di recupero.
- Ogni valutazione deve essere trasparente, cioè deve avvenire attraverso una comunicazione chiara e semplice.
- La valutazione deve essere condivisa, cioè deve essere, a livello collegiale, uniforme e chiara.
- Attraverso la valutazione formativa, attuata costantemente, si arriva ad una valutazione sommativa e orientativa finale, che tende a mettere in luce al docente, all’alunno e alle famiglie i passi compiuti, gli ostacoli superati e quelli ancora da superare, al fine di indicare un percorso concreto e progettabile.
- La valutazione è positiva: non si costruisce sul negativo; bisogna tendere a far emergere il positivo, il passo compiuto, la scoperta, non l’errore: l’insegnante deve aiutare l’alunno ad affrontare in maniera serena i propri insuccessi.
- Gli obiettivi educativi vanno dichiarati all’alunno, poiché, è fondamentale che egli conosca l’ambito nel quale la specifica competenza verrà misurata.
- si valuta quotidianamente in ordine alle finalità educative generali.
- Si valuta alla fine di un momento educativo straordinario (lavoro di gruppo, visita d’istruzione, testimonianza....)
- Si valuta alla fine di un’esperienza “forte” (convivenza, preparazione di una festa, rappresentazione teatrale...)

RAPPORTO STRUTTURA FORMATIVA – FAMIGLIA

I genitori sono i primi educatori dei figli e l'averli affidati alla nostra struttura formativa non significa demandare all'istituto ogni responsabilità educativa, ma accettare il Progetto educativo e collaborare con le componenti scolastiche all'educazione degli alunni.

La collaborazione tra l'Istituto e la famiglia, pertanto, è d'importanza fondamentale e verrà favorita con ogni mezzo.

Gli operatori riceveranno i genitori periodicamente, secondo un calendario articolato in base alle esigenze di servizio di ogni settore della Struttura.

Il piano di ricevimento andrà pubblicizzato nei relativi settori e portato a conoscenza delle famiglie tramite comunicazione sul diario scolastico degli allievi.

Oltre ai periodici colloqui suddetti andranno fissati i calendari dei ricevimenti generali.

La collaborazione si traduce anche nell'impegno da parte della famiglia di controllare e firmare tempestivamente le comunicazioni ad essa indirizzate tramite diario.

ORGANIZZAZIONE STRUTTURA EDUCATIVA

RETTORE – DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. **Emilio Fatovic**

Per il normale ed efficiente funzionamento interno della Struttura si rendono necessari alcune figure di riferimento e di supporto organizzativo al Capo d'Istituto quali:

Collaboratore del Rettore per il Convitto ed il Semiconvitto:

Ed. **Mauro Colombi**

Coordinatori dell'attività educativa nei settori Convitto e Semiconvitto

Hanno compiti di coordinamento generale di tutte le mansioni funzionali, organizzative, produttive del Personale educativo del proprio settore e fungono da riferimento al Dirigente Scolastico e al collaboratore del Rettore per il Convitto ed il Semiconvitto.

Convitto Sez. Maschile

Ed. **Marco Denaro**

Convitto Sez. Femminile

Ed.ce **Febronia Cappadona**

Scuola Primaria:

Ed. **Vittorio Desideri**

Scuola Secondaria di 1° grado

Ed. **Giampiero Girardo**

Scuola Secondaria di 2° grado

Ed. **Mario Strada**

FUNZIONE STRUMENTALE –Area attività Musicali e teatro.

Ha compiti di coordinamento generale di tutte le attività organizzative e produttive del Personale educativo relative a tale ambito e relativamente ad esso fungono da riferimento al Dirigente Scolastico e al collaboratore del Rettore per il convitto ed il semiconvitto.

FUNZIONE STRUMENTALE - Area Attività motorie e sportive.

Ha compiti di coordinamento generale di tutte le attività organizzative e produttive del Personale educativo relative a tale ambito e relativamente ad esso fungono da riferimento al Dirigente Scolastico e al collaboratore del Rettore per il convitto ed il semiconvitto.

REFERENTE DELLA PROGETTAZIONE E STESURA DEL PIANO EDUCATIVO E DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL PERSONALE EDUCATIVO

Coordina l'attività inerente i lavori di progettazione settoriali del Piano dell'offerta formativa del personale Educativo, redige una bozza generale del P.E.I. d'Istituto e procede alla stesura definitiva dopo la sua disanima da parte degli educatori coordinatori dell'attività educativa nei vari settori.

A tale compito viene designato l'Ed. **Mario Strada**.

REFERENTE IN MATERIA DI SICUREZZA

Collabora con gli apparati interni ed esterni all'Istituto per la predisposizione dei piani di sicurezza previsti dalla Legge n. 626, ivi comprese le mansioni di ordine pubblico e le periodiche prove di evacuazione generale.

RESPONSABILE PER LA BIBLIOTECA. A tale compito viene designato l'Ed. **Gabriele Morelli**

L'EDUCATORE, FIGURA CARDINE NEL SISTEMA FORMATIVO DELLA ISTITUZIONE EDUCATIVA "CONVITTO NAZIONALE"

L'Educatore è una risorsa esclusiva e fondamentale della nostra Istituzione educativa. Inserito nell'area della funzione docente, partecipa al processo di formazione umana e culturale degli allievi, e coordina, nell'ambito delle sue competenze e funzioni e nel rispetto di autonomie culturali e professionali, tutte le attività degli allievi della classe e/o del gruppo a lui affidato in una cornice strutturata di rapporti professionali con i docenti.

Il fatto che egli rappresenti una figura stabile di riferimento per gli allievi lo mette in condizione di operare in modo incisivo nel loro processo di formazione anche culturale ma soprattutto etico e civile che la scuola in generale, e la nostra Struttura Educativa in modo particolare, è chiamata a perseguire.

L'azione professionale degli educatori, pur esplicitata nelle diverse realtà scolastiche presenti nella struttura e nei suoi diversi momenti temporali, è sostanzialmente volta alla promozione ed alla guida del processo di crescita umana, morale, civile, culturale degli allievi, guidati nei vari momenti di vita comune, accompagnati e consigliati nelle difficoltà e nei loro problemi personali, assistiti nello studio, nelle attività di tempo libero, culturali, sportive, ricreative e nella vita residenziale propria del Convitto.

Le qualità professionali di base che si richiedono all'educatore per un successo duraturo della sua opera formativa si possono così sintetizzare, senza però che tale elencazione venga intesa come esaustiva:

- adeguata preparazione culturale, operativa ed etica professionale;
- esempio positivo di comportamento personale;
- volontà di affinare continuamente le proprie capacità culturali ed organizzative;
- capacità di analisi e di risoluzione di problemi relazionali;
- capacità di ascolto degli allievi;
- equilibrio, fermezza, buon senso ed imparzialità nei rapporti con gli allievi;
- capacità di autocontrollo pur nella partecipazione emotiva a successi od insuccessi;
- gestione mirata e motivata agli allievi dei richiami, dei rimproveri e delle sanzioni disciplinari.

ORIENTAMENTI EDUCATIVI

Il personale educativo agisce in ogni ambito in cui presta la sua opera formativa, con una condivisione di finalità e di atteggiamenti volti a realizzare un clima sociale e operativo positivo e alla maturazione di una corretta personalità da parte degli allievi.

Tali finalità ed atteggiamenti si possono così sintetizzare:

- Chiedere, ottenere e praticare il rispetto di norme e regolamenti;
- elogiare il merito e rimproverare il demerito;
- non umiliare le incapacità;
- incoraggiare al conseguimento di miglioramenti;
- apprezzare il desiderio di capire, la laboriosità e l'impegno;
- disapprovare atteggiamenti di passività
- praticare l'educazione nel linguaggio e nei modi;
- pretendere il rispetto di sé nel rispetto degli altri
- Guidare la maturazione delle capacità individuali degli allievi riguardo a:

- 1) Autovalutazione
- 2) Autocontrollo comportamentale
- 3) Tensione realizzativa nell'impegno sia scolastico che extra scolastico

- 4) Serietà di atteggiamenti e positività riguardo alle persone, alle cose, alle istituzioni democratiche e sociali, scolastiche e non.
- 5) Giusta considerazione, e quindi rispetto, per le aspettative familiari e degli operatori scolastici nei propri confronti.
- 6) contribuire alla realizzazione di gruppi/classe armonici dove si attui il rispetto delle singolarità, dove anche le opinioni minoritarie abbiano possibilità di espressione e di attenzione.

Il Personale Educativo del Convitto Nazionale di Roma condivide e fa proprie le premesse teoriche di base al Progetto Educativo d'Istituto e su di esse basa e sviluppa la sua attività formativa, assumendo, come opportuno e necessario, un approccio metodologico improntato sulla progettualità e realizzazione di attività volte a:

- **rafforzare la capacità relazionale del minore** favorendo esperienze di relazioni positive con gli "altri", adulti e coetanei: l'educatore avrà un ruolo di "facilitatore", favorirà la socializzazione, guiderà gli allievi nel processo di accettazione delle regole, ne curerà lo spirito di condivisione e di collaborazione, la comprensione del punto di vista altrui e il contenimento degli impulsi aggressivi, comprenderà le reazioni emotive degli studenti partendo da un importante presupposto: l'acquisizione di conoscenze e abilità non può che trarre vantaggio da una buona relazione educatore - adolescente e dalla realizzazione di un clima di serena operatività.
- **accrescere la conoscenza di sé** per favorire adeguati processi di autostima e sostenere e rafforzare la naturale creatività dell'adolescente: l'educatore avrà compiti di progettualità ideativa ed organizzativa di momenti artistici, ludici, sportivi; abituerà gli allievi all'esattezza, all'ordine, alla gestione razionale dei tempi di svago e di studio; li guiderà nell'acquisizione del senso del dovere e della responsabilità, dell'importanza della condotta morale e del contegno disciplinare; favorirà tutte gli "inputs"- occasioni di sviluppo di temperamento e carattere, di miglioramento di atteggiamenti scolastici e comportamenti.
- **potenziare le acquisizioni culturali degli allievi:** l'educatore assumerà in tale ottica compiti di potenziamento e sostegno scolastico; predisporrà il momento di studio individuale e/o di gruppo favorendo un clima di sana operosità ed un utilizzo di razionali tempi di studio; seguirà gli allievi nello svolgimento di compiti o di approfondimenti di tematiche a livello individuale e collettivo, con suggerimenti metodologici, indicazioni contenutistici, guida nell'applicazione di regole e procedimenti, aiuto nell'utilizzo di strumenti cartacei (dizionari, libri, riviste specialistiche...) o informatici, verifica del grado di comprensione, di capacità di rielaborazione e di esposizione dei diversi argomenti. Egli avrà dunque la possibilità, in un'ottica di proficua collaborazione operativa con i docenti curricolari, di acquisire dati preziosi che consentiranno poi al docente stesso di calibrare successivi percorsi culturali a vantaggio degli stessi allievi.

Nel Convitto Nazionale di Roma a cura del Personale Educativo operante nei vari settori scolastici e nei momenti convittuali e semiconvittuali si predispongono così, in accordo e stretto raccordo con quanto sopra e con finalità generali ed obiettivi propri della nostra struttura formativa, percorsi educativi ed occasioni socializzanti operative e ludiche che, attraverso la conoscenza (sapere) inducano comportamenti (saper fare) coerenti con un modello di vita improntato al benessere globale della persona (saper essere).

ORGANI INTERNI DI PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E VERIFICA

Gli Educatori partecipano agli organi collegiali nel rispetto delle proprie competenze e portando le proposte che si ritengono più adatte nel lavoro con gli allievi e per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Gli Educatori partecipano a:

- **Collegio docenti integrato**: Strumento di programmazione e verifica a livello settoriale. Viene convocato periodicamente dal Dirigente Scolastico e vi partecipano tutti i docenti e gli educatori di settore.
- **Consiglio di Classe**: Strumento operativo di verifica periodica, secondo un calendario definito dal Collegio docenti integrato, dell'attività formativa didattica delle singole classi. Ogni educatore vi partecipa nell'ambito della classe lui affidata.
- **Consiglio di Direzione**: Vi partecipano gli educatori coordinatori di settore in rappresentanza dei colleghi del settore stesso, su convocazione del Dirigente Scolastico. Vi si discutono argomenti di carattere generale, sia didattico che organizzativo, riguardanti tutte le scuole di ogni ordine e grado facenti capo all'Istituto
- **Collegio educatori di settore**: A cura degli educatori collaboratori di settore sono indette periodiche riunioni del personale educativo operante nei relativi ambiti settoriali per un'analisi dell'andamento complessivo dell'azione educativa negli stessi, dello stato di avanzamento operativo di attività o progetti formativi, di atteggiamenti o comportamenti di allievi non in linea con il regolamento scolastico e/o con le norme di base del convivere civile.
La Direzione sarà costantemente informata sulle risultanze di tali incontri, per gli eventuali, opportuni accorgimenti/provvedimenti da intraprendersi.
- **Collegio educatori plenario**: Strumento di programmazione e verifica di grado generale. Il collegio degli Educatori è stato autorizzato in via sperimentale con la C.M. 111/1989 e ribadito dai successivi accordi nazionali; presieduto e convocato dal Rettore, è composto da tutto il personale educativo in servizio. La partecipazione è dovere d'ufficio (art. 5, commi 1 e 5 DPR 416/74).

Il Collegio Educatori, in particolare, collabora con la direzione a realizzare la programmazione educativa, opera per favorire l'integrazione tra la programmazione educativa e quella didattica, formula proposte per l'organizzazione del lavoro e l'articolazione del servizio, indica le modalità dello svolgimento delle attività extracurricolari inserite nel POF, propone e promuove iniziative di aggiornamento, elegge i propri rappresentanti di settore nel Consiglio delle scuole, negli Organi di garanzia disciplinari interni alle singole scuole e al Convitto.

Per il presente anno scolastico sono programmate riunioni del Collegio del Personale Educativo, con le seguenti scansioni temporali:

- **Settembre 2008**: attività di organizzazione e programmazione per l'anno scolastico 2008-2009;
- **Novembre 2008**: esame ed approvazione del P.E.C. e ricognizione progetti formativi presentati dal personale educativo;
- **Marzo 2009**: verifica andamento formativo-educativo dei vari settori e dello stato di attuazione dei vari progetti. Relazione degli educatori coordinatori di settore;
- **Giugno 2009** consuntivo andamento formativo-educativo dei vari settori e delle attività progettuali intraprese. Relazione degli educatori coordinatori di settore.

TRACCIABILITÀ DEGLI ATTI

Delle riunioni collegiali saranno redatti appositi verbali.

RICEVIMENTO GENITORI

La collaborazione tra l'Istituto e la famiglia è d'importanza fondamentale e viene favorita con ogni mezzo.

Gli educatori ricevono i genitori periodicamente, secondo un calendario articolato in base alle esigenze di ogni settore.

Il piano di ricevimento è pubblicizzato nei relativi settori e portato a conoscenza delle famiglie tramite comunicazione sul diario scolastico degli allievi.

Oltre ai periodici colloqui suddetti, gli educatori partecipano anche ai colloqui generali assieme ai docenti curricolari.

La collaborazione si traduce anche nell'impegno da parte della famiglia di controllare e firmare tempestivamente le comunicazioni ad essa indirizzate tramite diario.

VERIFICHE OPERATIVE

La verifica potrà essere attuata attraverso i seguenti strumenti:

- Registro di classe
- Verbali riunioni operative di settore
- Controlli da parte della Direzione nelle ore di servizio
- Colloqui con l'utenza
- Autoverifica nell'ambito di una autonoma e responsabile coscienza operativa.

Si riconosce nell'autoverifica lo strumento metodologico più idoneo per l'efficacia e la qualità del servizio offerto.

L'EDUCATORE E L'ATTIVITÀ FORMATIVA SCOLASTICA

Rapporti professionali con i docenti curricolari

- consigli di classe, di interclasse, collegi docenti integrati, e per quanto riguarda il Liceo Classico Europeo anche agli scrutini;
- azione di potenziamento culturale del gruppo classe;
- realizzazione pratica di varie attività integrative formative programmate nei consigli di classe o di interclasse o dal collegio docenti integrato.

RAPPORTI PROFESSIONALI CON I DOCENTI CURRICOLARI

L'educatore partecipa con funzione consultiva, ai momenti collegiali scolastici (consigli di classe, di interclasse, collegi docenti integrati, e per quanto riguarda il Liceo Classico Europeo anche agli scrutini) con il suo contributo di osservazioni, analisi, valutazioni, in funzione di una sempre più efficace programmazione dell'azione formativa didattico-educativa generale e di una valutazione la più completa ed oggettiva possibile degli allievi e/o di accadimenti particolari.

Riunioni docenti/educatori, programmatiche o di verifica, si svolgono così in ogni settore scolastico della nostra Struttura educativa con cadenze fissate e funzionali ai diversi ambiti scolastici.

Le analisi valutative che l'educatore porta all'attenzione del Collegio integrato o al singolo insegnante sono incentrate soprattutto sull'evoluzione, nel processo formativo generalmente inteso, del singolo allievo e/o del gruppo in cui esso opera, nelle fasi ed attività in cui si articolano i momenti convittuale e semiconvittuale.

A mero esempio esplicativo, certamente non esaustivo, le sue osservazioni verteranno su:

- Impegno e continuità nell'applicazione nelle varie attività sia scolastiche che extra
- Livello di autonomia socio-comportamentale e nell'attività scolastica
- Comportamento sociale, disponibilità verso gli altri, rispetto delle norme di convivenza, di orari, di consegne, delle proprie ed altrui cose
- Progressi nella socializzazione e nella gestione di sé e del tempo a disposizione.
- Difficoltà pratiche, caratteriali, operative, relazionali.

L'educatore inoltre collabora attivamente con i docenti, oltre che con la sua azione di potenziamento culturale del gruppo classe di cui guida ed organizza lo studio giornaliero, nella realizzazione pratica di varie attività integrative formative programmate nei consigli di classe o di interclasse o dal collegio docenti integrato quali: scambi culturali, viaggi di istruzione anche all'estero, uscite didattiche, partecipazione ad eventi che il territorio (Enti, Comune, ecc.) propone nel corso dell'anno come mostre, spettacoli teatrali, spettacoli cinematografici per le scuole ecc.

In aggiunta cura direttamente, o ne è comunque il referente se queste vengono supportate anche dai colleghi docenti, le ulteriori attività formative programmate ed approvate nel collegio del personale educativo ed inserite nel Piano dell'Offerta Formativa della nostra Istituzione.

L' EDUCATORE E L'ATTIVITÀ FORMATIVA EDUCATIVA

- L'EDUCATORE NEL SETTORE CONVITTO
- L'EDUCATORE ED IL SEMICONVITTO DELLA SCUOLA PRIMARIA
- L'EDUCATORE ED IL SEMICONVITTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- L'EDUCATORE ED IL SEMICONVITTO DEL LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO
- L'EDUCATORE NEL LICEO CLASSICO EUROPEO

L'EDUCATORE NEL SETTORE CONVITTO

Nel Convitto sono ospitati allievi/e di diverse realtà socio culturali provenienti da varie parti d'Italia; si sta progettando, da parte della Direzione della Struttura, tutta una azione propedeutica all'accoglimento anche di una utenza internazionale non solo europea.

Ogni anno si forma, con alunni ed alunne di differenti fasce di età e problematiche diverse, legate a vissuti micro/macro sociali e a pregresse esperienze scolastiche, una comunità che vive e studia durante tutta la settimana nella struttura Convitto e nelle scuole ad essa annesse.

Per favorirne la crescita ed integrazione sociale e culturale, i convittori e le convittrici partecipano alle attività di potenziamento scolastico e alle varie offerte formative gestite dall'educatore della propria classe di appartenenza, con i loro compagni di classe, fino al termine delle attività di semiconvitto; dopo ha inizio il "tempo convittuale".

Il personale educativo che gestisce questo momento si propone e diventa punto di riferimento per ogni loro esigenza, sia con la sua presenza che mettendo in atto attività e strategie mirate alla corretta gestione della delicata fase serale e notturna della vita convittuale.

In particolare:

- promuove un clima sociale relazionale positivo;
- favorisce il consolidamento del rispetto delle regole di comportamento sociale del proprio gruppo sulla base di criteri condivisi e di chiare norme valide erga omnes;
- interviene in modo dialogico nel processo evolutivo formativo individuale con consigli ed indicazioni comportamentali ispirati ad una civile convivenza e basati sul rispetto della personalità dell'allievo/a;
- favorisce la socializzazione, il dialogo e l'ascolto all'interno della comunità convittuale;
- crea le condizioni ambientali ottimali per l'eventuale proseguo dell'attività di studio;
- segue l'evoluzione comportamentale e scolastica degli allievi attraverso contatti periodici con gli educatori assegnati ai gruppi-classe ed i docenti curricolari;
- relaziona regolarmente la Direzione sull'andamento individuale e di gruppo tramite il registro di squadra e le periodiche riunioni previste.

L'EDUCATORE ED IL SEMICONVITTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'attività di semiconvitto si articola in cinque giorni settimanali e vede il personale educativo agire in proprio o in compresenza con i docenti del modulo; gli educatori organizzano assistono e guidano gli alunni nello studio e nelle varie attività culturali, sportive e ricreative; con particolare cura seguono gli alunni nel momento del pranzo e della cura dell'igiene personale.

Il quotidiano contatto con le famiglie e gli insegnanti fa sì che il personale educativo del settore sia elemento di raccordo prezioso ed indispensabile nel rapporto scuola famiglia costituendo il naturale snodo del processo affettivo/informativo circolare che caratterizza da sempre la nostra Istituzione in generale e, in modo ancora più forte, il settore Scuola Primaria.

Gli educatori del settore svolgono attività inerenti allo studio consistenti nel consolidamento dell'apprendimento didattico degli alunni mediante la guida ed il controllo dello svolgimento di compiti e dello studio individuale, suggerimenti metodologici, approfondimenti di argomenti trattati, interventi di recupero di eventuali situazioni di difficoltà, secondo una periodica programmazione elaborata e monitorata costantemente con gli insegnanti.

Svolgono anche attività extra-curricolari, programmate in interventi ed in aree per cicli, miranti al raggiungimento di precisi obiettivi formativi nelle seguenti aree: grafico-espressiva, linguistica, scientifico-informatica, psico-motoria; organizzano e conducono congiuntamente agli insegnanti visite guidate sul territorio.

L'EDUCATORE ED IL SEMICONVITTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La finalità principale del personale educativo operante nel settore è quella di favorire e guidare il processo di maturazione culturale e relazionale degli allievi.

L'educatore è in prima linea, con il concorso degli insegnanti curricolari e degli altri operatori scolastici, nel predisporre necessari accorgimenti propedeutici alla azione formativa dell'Istituzione Convitto, nel guidare gli allievi nel percorso educativo socializzante con accettazione formale ed interiorizzazione sostanziale di regole comunitarie, e nello stimolare la partecipazione costruttiva alla vita scolastica; ne cura, in continuo contatto con le famiglie, la formazione morale e civile.

La sua azione mira, di conseguenza, ad attuare tutte le strategie operative volte alla realizzazione di un clima sociale positivo nella vita scolastica quotidiana, favorendo iniziative, processi decisionali, forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco, discussioni interne al gruppo finalizzate alla maturazione civile degli allievi anche per prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture "diverse".

Dal punto di vista del potenziamento culturale degli allievi, l'educatore guida le attività di studio pomeridiano del gruppo lui affidato in una ottica di collaborazione con i docenti curricolari nella cornice di una condivisa continuità didattico-educativa del tempo scuola e quello semiconvittuale.

Le attività formative ricreative che tradizionalmente il personale educativo del settore cura sono attinenti all'area della formazione civile, a quella sportiva e all'attività di uscite sul territorio collegata ai programmi scolastici in supporto ai vari docenti.

L'EDUCATORE ED IL SEMICONVITTO DEL LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO

Da questo anno scolastico viene ripresa l'attività semiconvittuale nei Licei Classico e Scientifico presenti nella nostra Struttura.

Gli Educatori vi operano assolvendo con cura al loro mansionario generale ed in accordo con le decisioni del Collegio docenti integrato. La progettualità ed il loro piano dell'offerta formativa si intendono assorbite in quella dei colleghi del semiconvitto del L.C.E. con cui

condividono la gestione dei momenti e degli spazi ricreativi, il controllo della fruizione del pranzo, le varie attività formative semiconvittuali. Particolare cura viene messa nell'organizzazione del momento di studio. Durante lo studio, che l'educatore predispone in modo più fruttuoso possibile, gli allievi vengono seguiti nello svolgimento di compiti o di approfondimenti con suggerimenti metodologici, indicazioni contenutistiche, guida ad applicazione di regole e procedimenti, verifica del grado di comprensione, di capacità di rielaborazione e di esposizione dei diversi argomenti. In tale momento l'educatore del settore liceale ha la possibilità, in un'ottica di proficua collaborazione operativa con i docenti curriculari, di acquisire dati preziosi che consentono poi al docente stesso di calibrare successivi percorsi culturali a vantaggio degli stessi allievi.

L'EDUCATORE NEL LICEO CLASSICO EUROPEO

All'interno della nostra struttura educativa - scolastica, oltre al Liceo Classico ed al Liceo Scientifico è presente una sperimentazione liceale ormai ampiamente consolidata in cui è inserita la figura professionale dell'educatore con compiti specifici in aggiunta a quelli generali della categoria: il Liceo Classico Europeo.

L'azione professionale del personale educativo del settore si esplica nelle seguenti fasi:

Laboratorio culturale

In tale momento l'attore principale è lo studente che, guidato dal docente, e quando prevista con la collaborazione dell'educatore e del lettore di madre lingua europea, ripercorre l'itinerario tracciato nella lezione, verifica le soluzioni proposte dal docente attraverso idonee esperienze guidate, mette a frutto il supporto della documentazione, estende ed approfondisce le informazioni che gli sono state offerte, sistema, riassume e dimostra il complesso delle acquisizioni delle performance che gli sono richieste.

In tale fase l'educatore è chiamato a :

- una stretta collaborazione operativa con il docente curriculare, collaborazione che viene perciò concertata in anticipo per evitare distonie operative che non favorirebbero i processi di autovalutazione degli allievi;
- organizzare gruppi di lavoro con accuratezza evitando eccessive disomogeneità culturali e caratteriali;
- rimuovere possibili situazioni di ansia negli studenti;
- stimolarli ad una partecipazione attenta e proficua anche perché il laboratorio culturale evita eccessivi carichi di lavoro individuale domestico;
- curare l'aspetto educativo-comportamentale dei singoli;
- organizzare la predisposizione dell'eventuale materiale necessario per le esercitazioni;
- fornire un aiuto pratico agli studenti nei momenti di esercitazione;
- collaborare con il docente alla rielaborazione e nella discussione degli argomenti trattati, nella elaborazione e nella somministrazione di prove d'ingresso e di esercitazioni varie.

Studio guidato

L'attività di studio guidato è gestita in proprio dell'educatore. Tale momento si colloca in proficua integrazione con le strutture della semiconvittualità e la facoltatività di tale momento, decisa fin dall'inizio della sperimentazione per non dilatare ulteriormente il tempo di permanenza nella struttura scolastica di allievi ormai "grandi", con esigenze personali le più diverse, non ne sminuisce l'importanza formativa e la valenza culturale.

Durante il momento di studio l'azione degli educatori non si differenzia da quella che si attua nel semiconvitto Liceale generalmente inteso; pertanto l'educatore predispone e guida tale momento in modo più fruttuoso possibile, gli allievi vengono seguiti nello svolgimento di compiti o

di approfondimenti con suggerimenti metodologici, indicazioni contenutistici, guida ad applicazione di regole e procedimenti, verifica del grado di comprensione, di capacità di rielaborazione e di esposizione dei diversi argomenti. In tale momento l'educatore ha dunque la possibilità, in un'ottica di proficua collaborazione operativa con i docenti curricolari, di acquisire dati preziosi che consentono poi al docente stesso di calibrare successivi percorsi culturali a vantaggio degli stessi allievi.

In tale fase, di norma l'educatore segue gli allievi del gruppo/classe lui affidato ma spesso, in base anche alle sue specificità culturali o a varie necessità del settore, anche studenti di altre classi; e questo, in una atmosfera di operatività collaborativa con i colleghi.

Attività extra-curricolari

Nel contesto di un progetto educativo comune, elaborato e verificato in tutte le sue fasi, gli educatori programmano, coordinano e gestiscono, in eventuale collaborazione di docenti interessati, tutta una serie di attività di natura culturale e sportivo-ricreativa, durante le ore pomeridiane non impegnate dall'attività didattica.

PIANO DELLA PROGETTUALITÀ FORMATIVA DEL PERSONALE EDUCATIVO

- SETTORE CONVITTO FEMMINILE
- SETTORE SCUOLA PRIMARIA
- SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- SETTORE LICEALE

PIANO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

PERSONALE EDUCATIVO

SETTORE CONVITTO MASCHILE

Il Convitto è essenzialmente una comunità educativa la cui funzione è quella di contribuire a promuovere il processo integrale di formazione della personalità dei ragazzi che ospita, attraverso una significativa offerta di esperienze di socializzazione e di occasioni per l'espressione della loro creatività, in modo da integrare l'opera educativa svolta dalla famiglia e dalla scuola.

L'obiettivo primario quindi sarà quello di creare un ambiente in grado di porre le basi cognitive e socio- emotive necessarie per una partecipazione più consapevole alla cultura e alla vita sociale , attraverso una progressiva responsabilizzazione individuale , nel rispetto delle regole di convivenza, nelle capacità di pensare il futuro per prevedere, prevenire, progettare cambiare e verificare. Le linee metodologiche utilizzate per raggiungere un clima positivo all'interno della struttura convittuale punteranno inizialmente all'*accoglienza*, ed attraverso una duplice azione educativa, volgeranno alla integrazione ed alla *partecipazione attiva* del convittore alla vita comunitaria: